



UNIONE EUROPEA
FEA&R



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

Programma
di Sviluppo
Rurale PSR
Sicilia 2007-2013
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo
Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



PSR Sicilia 2007-2013 - Misura 124

**Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e
tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale**

PROGETTO GAIA

“STRUMENTO INNOVATIVO PER L’EFFICIENZA ECONOMICA DELLE IMPRESE VITIVINICOLE”

Vademecum

“LINEA guida al bilancio dell’impresa agricola”

Gennaio 2014

Documento prodotto nell'ambito del Progetto di cooperazione "GAIA Strumento innovativo per l'efficienza delle imprese vitivinicole", Azione 1.B "Utilizzo del software GAIA e feedback dei dati"

Gruppo di lavoro: Lorenzo Barbera (CRESM), Catia Giacalone (CRESM), Ida Agosta (INEA), Barbara Bimbati (INEA), Giovanna Chentrens (INEA), Orlando Cimino (INEA), Teresa Cirivello (INEA), Giovanbattista Ficani (INEA), Antonio Giampaolo (INEA), Giovanni Dara Guccione (INEA), Davide Longhitano (INEA), Dario Macaluso (INEA), Alessandro Monteleone (INEA), Silvio Palma (INEA), Gabriella Ricciardi (INEA), Alfonso Scardera (INEA), Francesco Spatafora (INEA), Caterina Bruscia (IRVOS), Michelangelo De Vita (Cantine Colomba Bianca), Giovanni Di Dia (Cantine Foraci), Gaetano Blunda (Cantina Sociale Fiumefreddo), Giovanvito Genna (Cantina Sociale Paolini), Franco Maiorana (Kaggera Soc. Coop. Agr.)

Coordinamento del progetto: Alessandro La Grassa, Domenico Rubino

Responsabile scientifico: Francesca Varia

Redazione a cura di: Teresa Cirivello

Peer Review: Antonio Giampaolo, Dario Macaluso, Alfonso Scardera

Progetto grafico: Teresa Cirivello, Francesca Varia

Supporto tecnico: Rosalia Ala



INDICE

Premessa	4
1. Il Bilancio dell'impresa agricola	5
2. I fattori produttivi dell'azienda agricola	6
3. Gli elementi del bilancio	11
4. Il Risultato finale del bilancio e principali indici di redditività	17

Premessa

Nell'ambito del progetto di cooperazione "GAIA Strumento innovativo per l'efficienza delle imprese vitivinicole", l'Azione 1.B "Utilizzo del software GAIA e feedback dei dati" prevede, tra le altre attività, l'elaborazione di linee guida, prontuari e manuali di utilizzo illustrati con un approccio "farmer friendly".

La diffusione del software GAIA, di proprietà dell'INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria), sia tra le risorse umane impiegate nella RICA (Rete Italiana Contabilità Agraria) per scopi statistici sia ad altri utenti come ad esempio imprese agricole e tecnici del settore, presuppone la conoscenza del "bilancio dell'azienda agraria" quale strumento essenziale per una corretta ed efficiente gestione aziendale.

Il presente Vademecum rappresenta un compendio di informazioni riguardanti il bilancio economico-contabile dell'impresa agraria secondo una metodologia più vicina al bilancio civilistico piuttosto che al classico bilancio dell'Economia agraria. Esso viene predisposto per fornire risposte rapide e concise utili ad un uso consapevole ed autonomo del software GAIA da parte degli imprenditori agricoli.

Per l'utilizzo pratico del programma è disponibile una guida di riferimento al seguente indirizzo http://www.rica.inea.it/documentazione/?page_id=85.

Partendo dalla descrizione dei fattori produttivi presenti nell'azienda (capitale fondiario, capitale agrario, lavoro ed organizzazione) il Vademecum spiega sinteticamente le componenti attive e passive del bilancio, sino a mostrare come si raggiunge il risultato economico finale e come si calcolano i più significativi indici tecnici ed economici, secondo la metodologia GAIA implementata dall'INEA e riconosciuta dalle istituzioni a livello nazionale. In tal senso, esso rappresenta un supporto attraverso il quale gli imprenditori agricoli possono, da un lato individuare e valutare le eventuali criticità economiche e tecnico-organizzative dei processi produttivi, dall'altro sviluppare le loro potenzialità di crescita economica, per un effettivo miglioramento della redditività dell'impresa e una maggiore capacità di accesso al credito.

1. Il Bilancio dell'impresa agricola

Perché lo devo compilare? A cosa mi serve?

Quando devo compilarlo?



Il Bilancio è uno strumento di comunicazione, interna ed esterna, dell'attività d'impresa e delle sue performance; fornisce un quadro della situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'azienda ed è la sintesi delle risultanze della gestione aziendale in un determinato periodo di riferimento. Inoltre, poiché GAIA rileva anche informazioni tecniche sull'uso dei fattori produttivi (terra e lavoro, in primis), il bilancio elaborato dal software presenta anche indici tecnici, economici e finanziari, a supporto delle decisioni aziendali. In tal senso rappresenta uno strumento utile a:

- a) conoscere il reddito della mia attività agricola alla fine del ciclo produttivo.
- b) valutare la possibilità di apportare eventuali variazioni all'organizzazione tecnico-economica della mia azienda (ad esempio se decido di cambiare le coltivazioni, se decido di comprare una nuova macchina oppure di cambiare le tecniche di coltivazione).
- c) determinare il valore dell'azienda (ad esempio se decido di chiedere un prestito bancario o di venderla).

Posso compilare bilanci *consuntivi* o *preventivi*. I bilanci consuntivi si redigono alla fine del ciclo produttivo riportando i dati reali concernenti il valore dei prodotti ottenuti e le spese affrontate nel corso dell'anno. I bilanci preventivi, invece, si redigono riportando il valore dei prodotti e le spese che probabilmente si verificheranno. Inoltre, se mi rivolgo ad un perito, posso richiedere un bilancio *estimativo* per avere valutata la mia azienda in occasioni particolari (ad esempio nel caso di una vendita, di un mutuo bancario o di una espropriazione).

GAIA, il cui obiettivo è la rilevazione dei costi e dei ricavi di gestione che si sono determinati nel corso dell'esercizio contabile, è stato concepito per redigere un bilancio di tipo consuntivo. Esso, a differenza del classico bilancio dell'Economia Agraria, non si basa sulla stima delle voci di bilancio.



Figura 1 – Una maschera dell’applicazione Web “Cruscotto aziendale” attraverso la quale le imprese agricole inserite nella Banca Dati Rica dell’Inea possono consultare i principali parametri tecnico-economici rilevati con il software GAIA.

2. I fattori produttivi dell’azienda agricola

Cos’è l’azienda agricola? Di cosa ho bisogno per la mia attività?



Va ricordato che l’azienda agraria si può definire come l’insieme dei mezzi tecnici e dei servizi utilizzati dall’imprenditore agricolo per lo svolgimento in modo continuativo dei cicli produttivi.

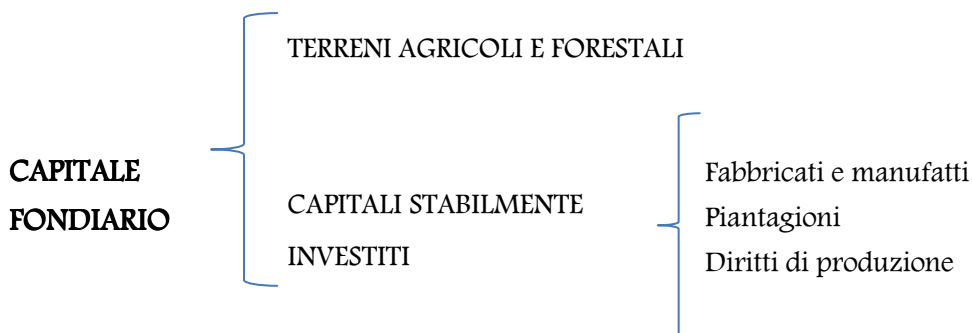
Per descrivere le caratteristiche del contesto aziendale posso dare le seguenti informazioni: ubicazione del centro aziendale, appezzamenti, titolo di possesso (proprietà, affitto, comodato), natura del terreno, indirizzo produttivo, adesione a sistemi di certificazione, come ad esempio l’“agricoltura biologica” o i sistemi comunitari delle Denominazioni di Origine Protetta (DOP) e delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP). Per i fabbricati posso indicare la tipologia, l’ampiezza

e l'anno di costruzione. Per le piantagioni posso precisare la coltura, la densità della piantagione o il sesto d'impianto, distinguendo la superficie coltivata dalle tare improduttive. Posso tener conto anche della presenza di sistemazioni superficiali, impianti irrigui, strade poderali e altri manufatti.

Per compilare il mio bilancio devo considerare i fattori produttivi della mia azienda, ossia tutto ciò che utilizzo o di cui ho bisogno per la mia attività. Tali fattori si distinguono in:

- 1) Capitale fondiario;
- 2) Capitale agrario;
- 3) Capitale finanziario;
- 4) Lavoro;
- 5) Organizzazione.

Il Capitale fondiario è un capitale immobiliare formato dalla terra nuda e dai capitali stabilmente investiti su di essa, come si vede dallo schema seguente:



Nell'inventario aziendale che posso compilare con il software "GAIA Sicilia" questi fattori si trovano registrati alle seguenti voci:

- a) *Appezamenti e tare,*
- b) *Fabbricati e manufatti;*
- c) *Piantagioni da legno;*
- d) *Piantagioni agricole;*
- e) *Attrezzature dei centri aziendali.*

L'*appezzamento* costituisce l'unità territoriale elementare dell'azienda agricola, e viene definito come una porzione di terreno avente caratteristiche fisico-produttive uniformi. Il software GAIA distingue gli appezzamenti dell'azienda agricola nelle seguenti tipologie:

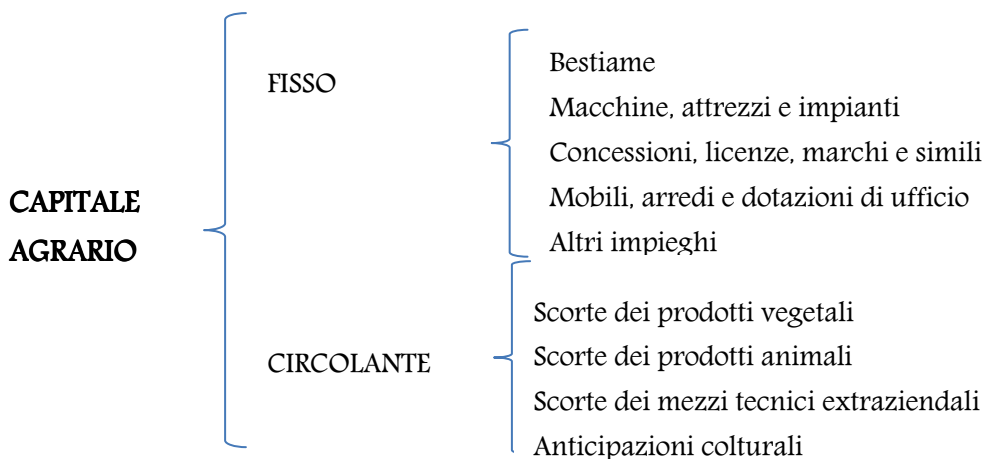
TIPOLOGIA	DEFINIZIONE
Seminativo	Terreno normalmente coltivato con colture avvicendate annualmente, o suscettibili di esserlo, quali i Cereali, le Leguminose da granella, le Piante industriali, i Fiori e gli Ortaggi in pieno campo, gli Erbai monofita e polifita, le Sarchiate da foraggio, i Terreni messi a riposo, e Altri tipi di seminativi aziendali non definiti in precedenza.
Ortofloricolo	Terreno coltivato a Colture orticole e/o Floricole sia sotto serra che in orto industriale. Sono escluse da questa tipologia i terreni coltivati ad ortaggi in pieno campo che entrano nella libera rotazione di un'azienda non specializzata in ortofloricoltura.
Vivaio	Terreni destinati ad ospitare piantine e semenzali sia in pieno campo che sotto serra oppure in orto industriale, indipendentemente dal tipo di specialità colturale: vivai ortofloricoli, vivai frutticoli, vivai viticoli e olivicoli, ecc. Generalmente hanno una durata pluriennale che va oltre i 5 anni.
Prato permanente	Terreno destinato a prato (di durata inferiore ai 5 anni, il quale entra regolarmente nell'avvicendamento colturale e non viene pascolato); Prato-pascolo (di durata inferiore ai 5 anni in parte sfalciato e in parte pascolato); Prati e pascoli permanenti (prati sfalciati e/o pascolati con una durata superiore ai 5 anni).
Pascolo e incolto produttivo	Terreno destinato alla produzione di erba utilizzabile come foraggio, la quale non si può economicamente falciare e si fa pascolare direttamente dagli erbivori allevati in azienda. I pascoli hanno una durata superiore ai 5 anni. Mentre il pascolo è un terreno in cui vengono effettuati periodicamente degli interventi di miglioramento del cotico erboso, i pascoli incolti sono quelli che pur producendo erba da pascolare non sono oggetto di alcun intervento da parte dell'azienda agricola.
Vigneto	Terreno destinato alla coltivazione della vite per vino comune, per vino di qualità, e per uva da tavola. Solo quest'ultima può essere coltivata sotto copertura.
Oliveto	Terreno destinato alla coltivazione dell'olivo, sia da olio che da tavola. Con modalità di coltivazione sotto copertura per alcune varietà di oliveti da tavola.
Frutteto	Terreno destinato alla coltivazione delle piantagioni agricole da frutto, sia di origine temperata (frutta fresca e frutta secca) che subtropicale. Coltivate sia in pieno campo che sotto copertura.
Agrumeto	Terreno destinato alla coltivazione con le diverse specie di agrumi, coltivate sia in pieno campo che sotto copertura.
Altre colture permanenti	Terreni destinati alla coltivazione di colture erbacee pluriennali o colture arboree agricole non definiti nelle altre tipologia di appezzamenti.
Arboricoltura da legno	Terreni in cui sono stati impiantati piantagioni con specie sia agricole (noce, ciliegio, castagno, ecc.) che forestali (latifoglie, conifere, miste) per la produzione di legno da opera o da ardere. Generalmente sono impianti su ex terreni agricoli, fatte con specie a rapido accrescimento, della durata da 10 a 30 anni. Superficie fuori SAU.
Bosco	Terreni di natura forestale con superficie boscata a latifoglie, conifere o miste, cosiddetta naturale o spontanea. Tale superficie non rientra nel computo della SAU
Macchia mediterranea	Terreni con copertura mista di specie arbustive di origine mediterranea, di tipo spontaneo o naturale. La superficie è fuori campo SAU.
Altre tare	Superficie non agricola rappresentata dalla strade interpoderali, capezzagne, canali, e le altre superficie fuori campo SAU. Rappresentano le tare complessive degli appezzamenti con SAU.
Tare fabbricati	Terreni dove sono presenti i fabbricati e i manufatti aziendali con le aree esterne di competenza.
Orto familiare	Piccolissime superfici destinate alla coltivazione di ortaggi e piante di frutta destinate esclusivamente all'autoconsumo.

I Fabbricati e i manufatti aziendali sono costruzioni destinate alle esigenze produttive dell'attività agricola. Comprendono anche fabbricati eventualmente cessati o acquistati nel corso dell'anno contabile ed effettivamente utilizzati per la gestione ordinaria dell'azienda. Essi devono essere distinti in base alla tipologia, al titolo di possesso e all'età.

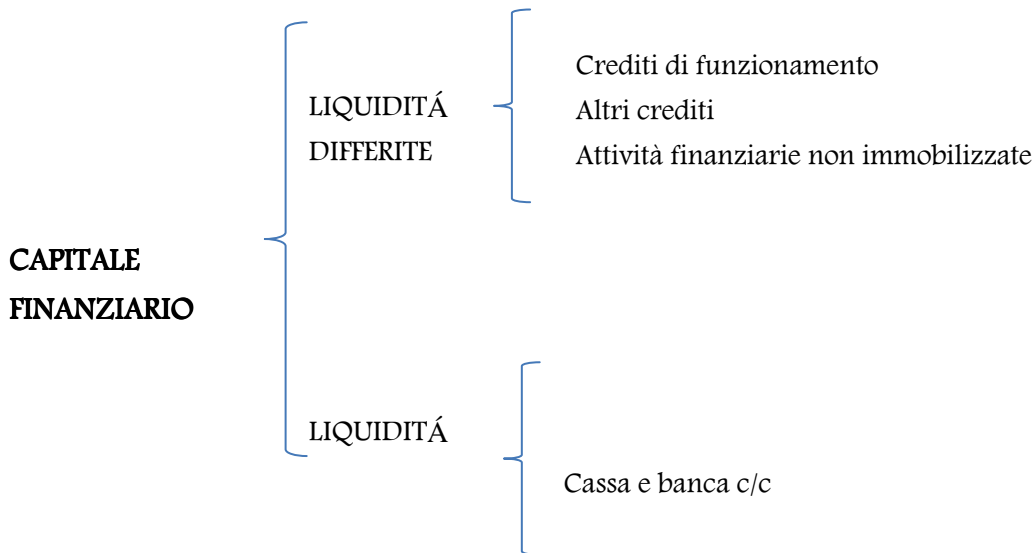
Le piantagioni dell'azienda, siano o meno di proprietà, comprendono sia le piantagioni da legno sia le piantagioni agricole; queste ultime riguardano le coltivazioni arboree e le coltivazioni erbacee pluriennali (foraggere escluse) il cui costo di impianto può essere soggetto ad ammortamento, ad esempio carciofi, asparagi, fragole, rabarbaro. In modo analogo devono essere considerate le colture arbustive floricole. Le piantagioni agricole devono essere distinte per specie, titolo di possesso ed età.

Nelle attrezzature dei centri aziendali rientrano gli impianti irrigui fissi, che costituiscono immobilizzazioni di capitale e, come tali, una componente importante del capitale fondiario.

Il Capitale agrario è costituito dai mezzi strumentali di diversa natura, fisicamente mobili, come rappresentato nel seguente schema:



Il Capitale finanziario è l'insieme dei mezzi finanziari messi a disposizione dall'impresa per le esigenze dell'attività aziendale. Esso è composto dalle liquidità differite, provenienti dalle attività che presumibilmente saranno trasformate in contante entro breve tempo, e dalle liquidità immediate costituite generalmente da disponibilità liquide in cassa o equivalenti.



Il lavoro è l'attività umana svolta per la produzione agricola dall'imprenditore agricolo, dai coadiuvanti familiari, dai dipendenti e dai collaboratori. Esso si può caratterizzare sotto diversi aspetti:

- in relazione all'origine: in familiare e dipendente;
- a seconda del tipo di impiego aziendale: coltivazione, allevamenti, commercializzazione, ecc.;
- in funzione della natura delle attività: manuali (operazioni colturali, lavorazione, trasformazione, commercializzazione e trasporto dei prodotti aziendali) o intellettuali (direzione, sorveglianza e amministrazione).

L'organizzazione è l'attività svolta dall'imprenditore per coordinare tutti i fattori produttivi precedentemente descritti. L'imprenditore gestisce ed organizza l'azienda in modo che dalla sua attività si generi un reddito (differenza tra entrate e ricavi, da un lato, e uscite-costi dall'altro). Nel far ciò si assume il rischio di impresa, dato a sua volta da una componente di natura tecnica (qualità e resa produttiva) e da una componente di natura economica (prezzo di vendita).



3. Gli elementi del bilancio

Come si imposta un bilancio? Cosa posso calcolare?



Il Bilancio si compone idealmente di due parti: una costituisce il Conto Economico (CE) e l'altra lo Stato Patrimoniale (SP).

Il CE si suddivide in una parte attiva e una parte passiva. L'*attivo* del CE è rappresentato dai Ricavi Totali Aziendali (RTA) distinti in Ricavi Attività Agricole, ossia la Produzione Lorda Vendibile (PLV), e Ricavi Attività Complementari.

ATTIVO DEL CONTO ECONOMICO		
RICAVI TOTALI AZIENDALI (RTA)		
Ricavi Attività Agricole		Ricavi Attività Complementari
Ricavi caratteristici Produzione Lorda Vendibile		Ricavi non caratteristici
<ul style="list-style-type: none"> • Ricavi vendite prodotti aziendali e servizi • Variazione delle scorte di prodotti aziendali • Autoconsumi, regalie e salari in natura • Incrementi per immobilizzazioni (rimonta zootecnica e lavori interni) 	Aiuti pubblici in conto esercizio OCM: PAC 1° Pilastro	<ul style="list-style-type: none"> • Entrate finanziarie (proventi e interessi attivi) • Affitti attivi • Contoterzismo • Ricavi da agriturismo • Aiuti pubblici in conto esercizio non OCM: PAC 2° Pilastro e aiuti di Stato • Aiuti pubblici in conto capitale • Altri ricavi per attività complementari • Maggiori realizzi su crediti e rivalutazioni • Plusvalenze e altri proventi

Occorre tener presente che i prodotti aziendali comprendono sia quelli allo stato grezzo (venduti tal quale) che quelli eventualmente trasformati in azienda (ad esempio: l'uva trasformata in vino, le olive in olio, il latte in formaggio). Nel calcolo della PLV l'avvertenza è di non incorrere nell'errore di conteggiare due volte il prodotto grezzo e quello trasformato. Il software GAIA, una volta inseriti gli elementi per il calcolo della PLV, gestisce autonomamente l'elaborazione evitando errori di questa natura.

Gli aiuti pubblici sono attualmente classificati in quattro categorie:

- ✓ Aiuti alla produzione, che comprendono sia gli aiuti del Premio Unico Aziendale (PUA) sia gli aiuti delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) ancora a regime, come ad esempio l'OCM Vino. Questi aiuti alle produzioni vegetali ed animali rientrano nei contributi ordinari e pertanto vanno collocati all'interno della PLV;
- ✓ Aiuti per le indennità compensative, che fanno riferimento alle specifiche misure di sostegno definite nell'ambito dei PSR. Questa tipologia di aiuti viene collocata all'interno della gestione extra-caratteristica;
- ✓ Aiuti delle misure agroambientali, fanno riferimento al secondo Pilastro della PAC (PSR) e vengono posti nella gestione extra-caratteristica;

- ✓ Altri contributi, costituiti da tutti gli altri aiuti del secondo Pilastro della PAC (PSR), anche gli aiuti di Stato nazionale o regionale. Tali contributi vengono inseriti nella gestione extra-caratteristica.

Il *passivo* del CE comprende le spese di produzione ossia tutte le spese, dirette o indirette, che si affrontano per la gestione aziendale. L'insieme delle spese costituisce il costo totale, suddiviso in costi correnti e costi pluriennali.

Gli oneri sociali, che ritroviamo alla voce redditi distribuiti, si distinguono in oneri sociali dipendenti e oneri sociali familiari. Essi comprendono gli oneri previdenziali e assicurativi. I primi includono i contributi per malattie, assicurazione invalidità e vecchiaia, disoccupazione, assegni familiari. Essi vengono versati con un unico pagamento, che è in rapporto al numero dei salariati a tempo indeterminato, alle giornate lavorative per quelli a tempo determinato e alle retribuzioni effettive. Per le aziende situate in zone montane oltre i 700 metri le aliquote sono quasi ridotte a metà. Il pagamento viene effettuato all'INPS. I costi per gli oneri assicurativi contro gli infortuni sul lavoro, invece, si calcolano moltiplicando il totale delle giornate lavorative effettive dei singoli salariati per un'aliquota corrispondente alla loro qualifica. Il pagamento viene effettuato all'INAIL.

PASSIVO DEL CONTO ECONOMICO	
COSTO TOTALE	
Costi correnti	Costi pluriennali
Fattori di consumo extraziendali: <ul style="list-style-type: none"> • Sementi e piante • Fertilizzanti • Antiparassitari e diserbanti • Mangimi • Foraggi e lettimi • Meccanizzazione • Acqua, elettricità e combustibili • Fattori di consumo per agriturismo • Altri costi Altre spese diverse <ul style="list-style-type: none"> • Trasformazione, commercializzazione e conservazione • Spese generali e fondiari • Altre spese Servizi di terzi <ul style="list-style-type: none"> • Noleggi passivi • Spese sanitarie e veterinarie • Servizi per agriturismo e attività connesse • Assicurazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Accantonamenti • Ammortamenti
Redditi distribuiti	
<ul style="list-style-type: none"> • Salari e oneri sociali • Affitti passivi 	
Altro	
<ul style="list-style-type: none"> • Interessi passivi e oneri • Multe comunitarie • Perdite su crediti e svalutazioni • Minusvalenze e perdite 	
Imposte e tasse correnti	

La voce imposte e tasse correnti si compone di IMU, IRPEF, IRAP, IVA, ecc., come viene di seguito descritto.

Quali sono e come si calcolano le principali imposte?

Le imposte vengono calcolate partendo dalla seguente espressione:

$$\text{Imposta} = \text{Imponibile} * \text{Aliquota}$$

L'imponibile, o base imponibile, è la ricchezza sulla quale viene determinata l'imposta. L'aliquota è la percentuale, stabilita dalla legge, da applicare alla base imponibile.

Le imposte possono essere dirette e indirette. Le imposte dirette colpiscono direttamente la ricchezza, gravano sul reddito e sul patrimonio. Le principali sono: IMU (Imposta Municipale Unica); IRPEF (Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche); IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive).

L'IMU è un'imposta sui beni immobili che dal 2012 ha sostituito l'ICI e l'IRPEF sui redditi fondiari (Rendita Catastale dei fabbricati e Reddito Dominicale dei terreni). I soggetti passivi sono i proprietari di beni immobili (terreni ed edifici) e i titolari di diritti reali di godimento (uso, usufrutto, abitazione, enfiteusi)¹.

Modalità di calcolo: $Valore\ catastale * Aliquota = IMU\ da\ pagare$

Sono esenti dal pagamento dell'IMU i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina.

La Figura 2 mostra i soggetti interessati al pagamento dell'IRPEF e dell'IRAP, mettendo in evidenza la relativa modalità di calcolo per le imprese agricole. Sono esenti dal pagamento dell'IRAP i produttori agricoli con un volume annuale di affari non superiore a 7.000,00 €.

Le imposte indirette colpiscono la ricchezza quando viene consumata e trasferita. Tra queste la più importante è l'IVA (Imposta sul Valore Aggiunto). Come per l'IRAP non sono tenuti al pagamento dell'IVA i produttori agricoli che non superano i 7.000,00 € di volume annuale di affari.

¹ E' stato stabilito che dal 2014 l'IMU non si applicherà alla prima casa, ma resterà solo per le case diverse dalla prima e per altri immobili e terreni.

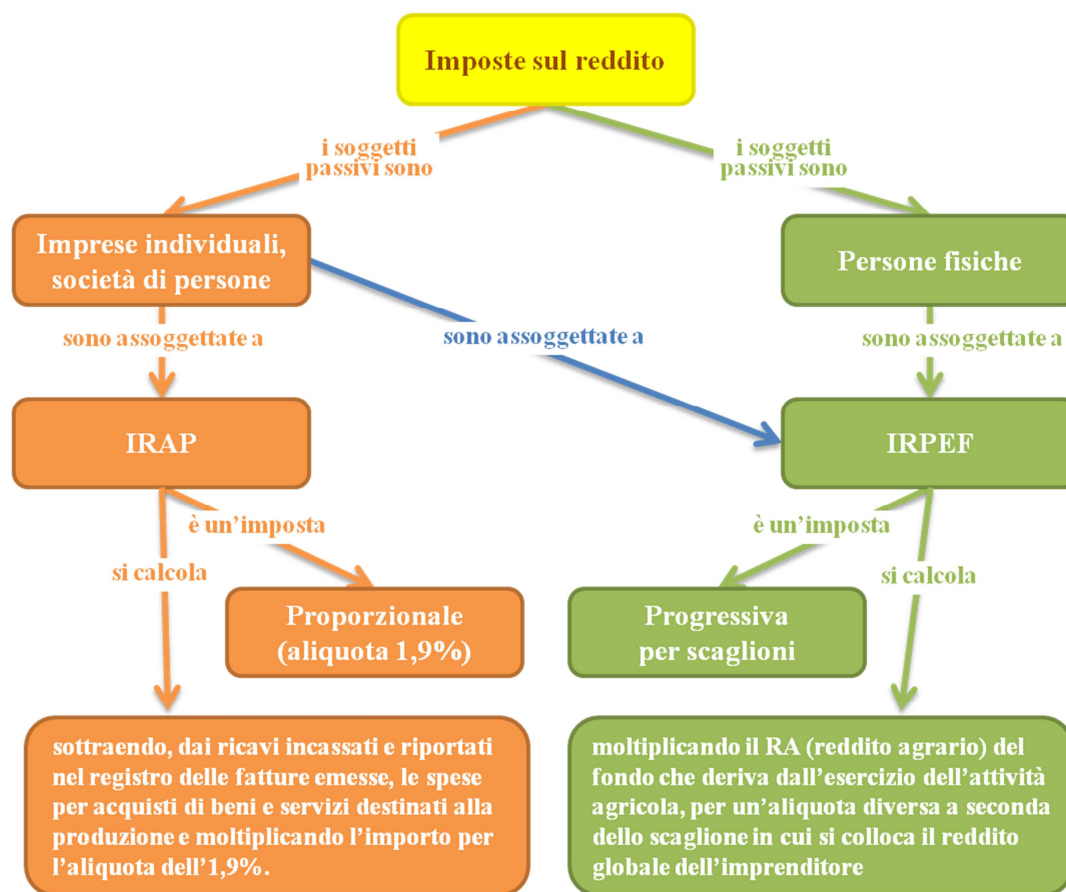


Figura 2 - Le principali imposte sul reddito: IRAP e IRPEF.

Va ricordato che il software Gaia non dispone di una procedura di calcolo delle diverse imposte ma consente esclusivamente la registrazione dei movimenti contabili sotto le due voci “Imposte e tasse” e “Imposte fondiari” che nel prospetto del conto economico vengono raggruppate in “Imposte e tasse correnti”.

Quali sono i costi pluriennali?

Sono i costi per gli ammortamenti e per gli accantonamenti.

Gli Ammortamenti sono le quote annuali per l’impiego annuo dei capitali fissi dell’azienda (macchine ed attrezzi, fabbricati e manufatti) che in linea teorica si dovrebbero accantonare. Tali quote vengono calcolate sia con il metodo lineare (valore/numero di anni di durata economica del bene) sia con l’applicazione delle percentuali di ammortamento sul valore del bene che, secondo la metodologia GAIA, variano a seconda della tipologia di fabbricati e della durata economica delle macchine e degli attrezzi.

Gli Accantonamenti sono le quote annuali stimate per far fronte a impegni il cui ammontare e/o la cui scadenza sono incerti. Fra questi vi sono quelli che l'impresa accumula per conto del dipendente in un apposito fondo (fondo TFR - Trattamento di Fine Rapporto) che viene liquidato alla fine del rapporto di lavoro.

4. Il Risultato finale del bilancio e principali indici di redditività



*Cosa sono gli indici economici?
Come si definisce la figura dell'imprenditore
agricolo?*



Gli indici economici vengono espressi attraverso il calcolo di valori monetari dedotti dalla stesura del bilancio.

Prima di calcolarli è utile riassumere in tabella gli elementi relativi ai compensi spettanti alle figure economiche che realizzano i processi produttivi all'interno delle aziende agricole.

<i>Figura economica</i>	<i>Fattore produttivo</i>	<i>Compenso</i>	<i>Simbolo</i>
Proprietario	Capitale Fondiario	Beneficio fondiario	Bf
Capitalista	Capitale	Interesse	I
Lavoratore manuale	Lavoro Manuale	Salario	Sa
Impiegato	Lavoro intellettuale	Stipendio	St
Imprenditore	Attività imprenditoriale	Profitto o Tornaconto	T

Appare a questo punto opportuno richiamare l'attenzione sulla definizione di imprenditore agricolo.



Sulla base della definizione di imprenditore agricolo contenuta nell'art. 2135 del Codice Civile, così come modificato dalla cosiddetta "Legge di Orientamento" (Decreto Legislativo del 18 maggio 2001 n. 228), è *imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.*

Per coltivazione del fondo, per selvicoltura e per allevamento di animali si intendono le attività dirette alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine.

Si intendono comunque connesse le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità (agriturismo, fattorie didattiche).

La metodologia economica e contabile adottata da GAIA per la compilazione del bilancio aziendale tiene conto dei diversi aspetti di multifunzionalità e di diversificazione delle attività reddituali che caratterizzano la moderna impresa agricola.

Qual è l'indice economico più importante per l'imprenditore agricolo?

Come si arriva al calcolo del Reddito Netto?



L'indice economico più importante per l'imprenditore agricolo è il **Reddito Netto**. Esso è dato dalla differenza tra il Ricavo Totale Aziendale (Ricavi attività agricole o PLV + Ricavi attività complementari), che rappresenta l'attivo, e quanto effettivamente speso, che costituisce il passivo.

Esiste un altro modo per calcolare il Reddito Netto perché esso comprende l'insieme delle retribuzioni spettanti alla figura economica dell'imprenditore. Considerando che all'imprenditore spetta il profitto o tornaconto per la sua attività gestionale e altri compensi in rapporto al diverso apporto di fattori produttivi, cioè ai diversi ruoli da lui rivestiti in azienda, il Reddito Netto potrà essere calcolato in maniera differente, come rappresentato nella seguente tabella.

<i>Calcolo del Reddito Netto dell'imprenditore agricolo</i>	
<i>Ruolo dell'imprenditore</i>	<i>Reddito Netto</i>
Coltivatore Diretto (proprietario, capitalista, impiegato e lavoratore manuale)	Bf+I+St+Sa+T
Proprietario, capitalista, impiegato (non lavoratore manuale)	Bf+I+St+T

Per calcolare il Reddito Netto dell'imprenditore si può fare riferimento ad altri due indici di bilancio: a) Prodotto Netto Aziendale e b) Reddito Operativo.

a. Calcolo del Prodotto Netto Aziendale (PNA)

Nel caso di un imprenditore coltivatore diretto, il Reddito Netto coincide con il PNA, la parte che resta dopo aver sottratto dal Ricavo totale Aziendale (cfr. tabella attivo del CE) le spese relative all'acquisto dei mezzi produttivi e dei servizi di terzi e le spese relative al consumo dei capitali aziendali. In sintesi:

$$\text{Prodotto Netto Aziendale} = \text{Ricavi Totali Aziendali} - \text{Costi correnti e Costi Pluriennali}$$

b. Calcolo del Reddito Operativo (RO)

Il RO è il risultato economico della gestione caratteristica dell'impresa agricola. Comprende infatti tutti i costi ed i ricavi caratteristici, ossia derivati dalle attività tipicamente agricole. Si calcola come differenza tra il PNA e i redditi distribuiti (salari e oneri sociali, affitti passivi). Questo indice rappresenta la capacità operativa dell'impresa.

Il Reddito Netto è il risultato economico complessivo e, rispetto al RO, comprende anche i costi e i ricavi originati dalla gestione extra-caratteristica, legata ad attività non specificatamente agricole. Nel dettaglio, la gestione extra-caratteristica è formata da spese di gestione finanziaria (entrate accessorie e oneri finanziari), gestione straordinaria (multe comunitarie, perdite su crediti e svalutazioni, maggiori realizzi su crediti e rivalutazioni, aiuti pubblici in conto capitale), gestioni

diverse (altri oneri, altri ricavi diversi) e trasferimenti pubblici (aiuti pubblici in conto esercizio non OCM, imposte tasse e contributi).



Flusso Conto Economico

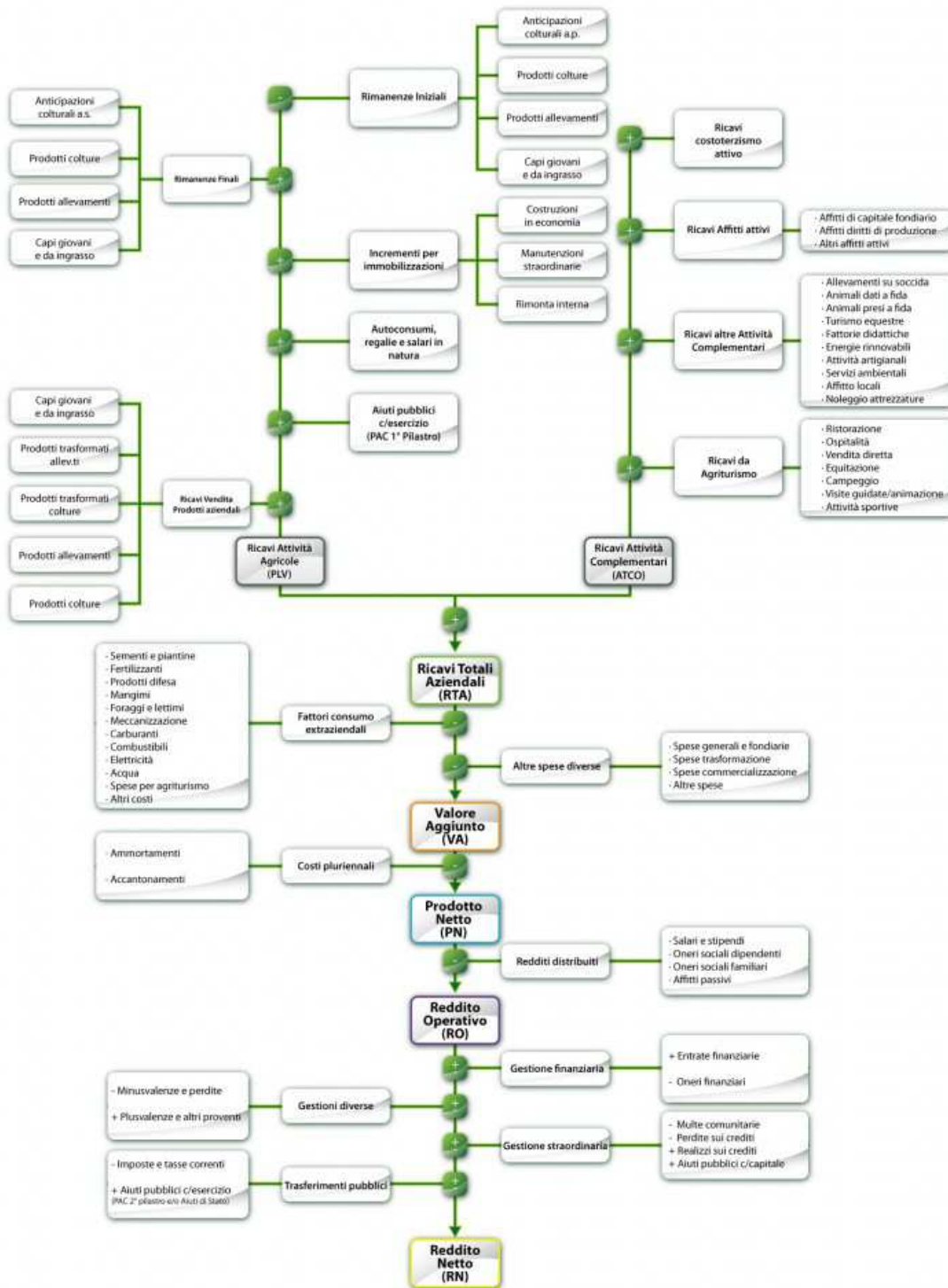


Figura 3 - Schema riepilogativo del Conto Economico.

Quali altri indici sono utili per l'imprenditore agricolo?



Nel prospetto seguente è riportato l'elenco dei parametri che l'imprenditore agricolo può tenere "sotto controllo" attraverso l'uso del software GAIA. Tali parametri sono distinti in tre categorie: tecnici, economici e patrimoniali.

PARAMETRI	
Tecnici	Economici
SAU – Superficie Agricola Utilizzata SAUIR – SAU Irrigata SAF – Superficie Foraggera UBA – Unità Bovina Adulta ULA – Unità Lavorativa Aziendale ULF – Unità Lavorativa Familiare OLT – Ore Lavoro Aziendali totali OLF – Ore Lavoro Familiare OLD – Ore Lavoro Dipendenti OLA – Ore Lavoro Avventizi OLC – Ore Lavoro Contoterzismo passivo KW – Potenza macchine motrici	RTA – Ricavi Totali Aziendali PLV – Produzione Lorda Vendibile VV – Volume delle Vendite VA – Valore Aggiunto PN – Prodotto Netto (Margine Operativo Lordo) RO – Reddito Operativo (Margine Operativo Netto) RN – Reddito Netto CC – Costi Correnti CF – Costi Fissi CO – Costo opportunità lavoro familiare CLF – Costo calcolato lavoro familiare RNF – Reddito Netto Familiare AC – Attività Connesse AP – Aiuti Pubblici ACON – Autoconsumi e regalie
Patrimoniali – Impieghi	Patrimoniali – Fonti
KF – Capitale Fondiario KAF – Capitale Agrario Fisso KFIX – Capitale Fisso KAC – Capitale Agrario Circolante LQ – Liquidità differite ed immediate KC – Capitale Circolante (Disponibilità) KAT – Capitale Agrario Totale KM – Capitale Macchine e Impianti INV – Nuovi investimenti IMP – Totale impieghi (capitale investito)	PC – Passività Correnti PCS – Passività Consolidate MP – Mutui e Prestiti KTZ – Capitale di terzi KN – Capitale Netto PNET – Patrimonio Netto RE – Utile o perdita di esercizio FON – Totale Fonti (capitale di finanziamento)

Con questi parametri è possibile calcolare diversi indici per l'analisi di efficienza tecnica, economica e finanziaria dell'azienda. In particolare, l'imprenditore può fare riferimento ad alcuni

indici che sintetizzano diversi aspetti di redditività e permettono di analizzare anche la gestione operativa dell'azienda e la sua capacità di accedere al credito. Tra questi, i più significativi sono evidenziati nel seguente prospetto:

INDICE	CARATTERISTICHE	CALCOLO
ROE (Return On Equity) Redditività del capitale netto	L'indice esprime il tasso di rendimento del capitale proprio investito nell'azienda	ROE= RN/KN RN: Reddito Netto KN: Capitale Netto
ROI (Return On Investments) Redditività del capitale investito	L'indice esprime il tasso di rendimento del capitale, sia quello apportato dall'imprenditore sia quello apportato da altri soggetti finanziatori	ROI= RO/IMP RO: Reddito Operativo IMP: Totale impieghi (capitale investito)
ROS (Return On Sales) Redditività tipica dei ricavi	L'indice esprime il tasso di redditività delle vendite al netto dei costi, ovvero la capacità dell'azienda di realizzare prezzi elevati di vendita e di contenere i costi	ROS= RO/PLV RO: Reddito Operativo PLV: Produzione Lorda Vendibile